ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

PROVA SCRITTA

29 MAGGIO 2017

TEMPO DISPONIBILE: 60 MINUTI

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

RIGA\_\_\_\_\_\_\_\_\_ COLONNA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ NUMERO DI MATRICOLA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

CASI SPECIALI: NEL MIO PIANO DI STUDI QUESTO ESAME VALE 6 CREDITI

IN TAL CASO, NON RISPONDERE ALLE DOMANDE CON L’ASTERISCO (\*)

1. Si completi la tabella seguente con i numeri corretti. Un punto per ogni risposta esatta, un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto per ogni risposta non data. NO MATITA

|  |  |
| --- | --- |
| Anno 0 - Il totale attivo è 10.000.000 di euro, con un rapporto di leva finanziaria (A/E) pari a 5. Il costo del Debito è 8%. Il costo dell’Equity è 15%. IL NOPAT è il 12% annuo sul capitale investito. Anno 1 - L’impresa fa un’emissione obbligazionaria di 1.000.000 di euro, per ridurre l’Equity dello stesso importo – lasciando inalterati il capitale investito e la redditività operativa annuale in % sul capitale investito.  | Dopo l’emissione obbligazionaria, il WACC all’anno 1 sarà 8,7 % Il reddito residuale alla fine dell’anno 1 sarà 330.000 |
| Un’impresa prevede di realizzare un fatturato di 11 milioni di euro con costi fissi pari a 2/3 dei costi variabili. Il prezzo sarà di 22 euro per unità e il margine di contribuzione previsto sarà pari a 4 volte i costi fissi. | Immaginiamo che i volumi di vendita salgano a 1.000.000 unità:La leva operativa passa a 8/7L’elasticità dei costi passa a 3/4 |
| L’elasticità dei costi (CV/CT) è 0,85Il margine di contribuzione è pari al 15% del fatturato | La percentuale di ricarico (mark-up) sui costi variabili è 3/17 % Il profitto è zero |
| Il costo del debito è 7%. Il costo dell’equity è 10% .La leva finanziaria (Attivo su Equity) è 3 | Il WACC è 8 %Per abbassare il WACC al 7,5%, a parità di costo dell’Equity e del Debito, la leva finanziaria (Attivo/Equity) va portata a 6 |
| Il ciclo economico (stimato con la durata delle scorte totali: Scorte Totali/Costo del Venduto) è identico al ciclo monetario. La rotazione delle scorte totali è tre volte quella dei crediti verso clienti. La durata dei debiti di fornitura è di 60 giorni. Anno = 360 | Il ciclo monetario è di 20 giorni |
| I debiti dell’impresa sono 3 volte l’Equity. Il Profitto netto è pari al 10% del Fatturato. Il ROE annuale è pari al 25%.  | Il Fatturato dell’impresa è 5/6 volte i DebitiA parità di rotazione dell’attivo, e di redditività delle vendite, per aumentare il ROE e portarlo al nuovo valore obiettivo del 30% l’impresa intende modificare il rapporto di leva finanziaria. In tal caso, i debiti dovranno diventare pari a 3,8 volte l’Equity, a parità di altri fattori. |

1. Le seguenti proposizioni possono essere vere (V) o false (F). Si metta una **crocetta** sulla colonna appropriata. E’ previsto un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto di penalizzazione, invece, per le risposte non date.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | V | F |
| Con la crescita del grado di integrazione verticale, aumenta il peso dei costi fissi sui costi totali | X |  |
| Esaminando il conto economico, con i costi riportati secondo una classificazione “per natura”, è agevole ricostruire la catena del valore (attività primarie e di supporto)  |  | X |
| Gli stakeholder interni hanno una maggiore legittimazione e un maggior potere di quelli esterni |  | X |
| I consiglieri di amministrazione indipendenti si possono nominare solo se la società è quotata in Borsa |  | X |
| L’EBITDA può essere calcolato sommando all’EBIT i costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali | X |  |
| I costi di obsolescenza possono addirittura superare i costi di produzione del prodotto obsoleto, quando vi è una forte innovazione di processo  |  | X |
| Il costo dell’equity è un costo opportunità, cioè dipende dal rendimento delle altre opportunità di investimento di pari rischio | X |  |
| Il fatturato per addetto è una buona misura di efficienza |  | X |
| Il settore dei videogames è immune da pratiche di revenue management |  | X |
| In corrispondenza al punto di pareggio, i profitti sono zero per definizione | X |  |
| L’integrazione a monte si realizza con gli accordi di collaborazione verticali | X | X |
| La competitività delle imprese può essere aumentata con miglioramenti dell’efficienza, ma anche con l’innovazione di prodotto | X |  |
| La definizione del business deve tenere conto anche del grado di concorrenza esistente sui diversi segmenti del mercato | X |  |
| La dimensione d’impresa viene tipicamente misurata con parametri come il costo del lavoro per unità prodotta |  | X |
| La leva finanziaria e la leva operativa rispecchiano scelte gestionali di natura diversa tra loro  | X |  |
| La leva operativa (MCT/Profitto) è – a parità di volume produttivo – sempre più elevata dell’elasticità dei costi (CV/CT) | X |  |
| La ricerca di economie di scopo è possibile anche attraverso le strategie di diversificazione  | X |  |
| Le economie di scopo esprimono i vantaggi che derivano dal realizzare/servire congiuntamente attività/mercati complementari | X |  |
| Le imprese di proprietà dello Stato sono anche dette Public Companies |  | X |
| Le scelte di delocalizzazione sono anche dette scelte di “offshoring”  | X |  |
| Le società della distribuzione commerciale al dettaglio e le autostrade hanno un tratto in comune: la bassa leva operativa  |  | X |
| Nel sistema di governance italiano, il dirigente/manager più alto in grado è il presidente del consiglio di amministrazione  |  | X |
| Nell’analisi delle 5 forze, le imprese incumbent vengono inserite nella forza dei “concorrenti diretti” | X |  |
| Nella teoria dei costi di transazione, la presenza di investimenti specifici alle transazioni possono aumentare i costi delle transazioni in presenza di elevato opportunismo | X |  |
| Quando due imprese danno corso ad una fusione, aumenta la loro leva operativa |  | X |
| Secondo la formula Dupont, la leva finanziaria deve essere inferiore alla rotazione dell’attivo |  | X |
| Secondo la teoria dell’agenzia, il migliore modello di corporate governance è quello che prevede la distribuzione di stock options ai consiglieri di amministrazione |  | X |
| Sia un vantaggio di costo che un vantaggio di differenziazione sono potenzialmente idonei a sostenere la leadership di mercato | X |  |
| Un accorciamento del ciclo monetario migliora la gestione finanziaria dell’impresa (minori fabbisogni di finanziamento), ma può essere dannoso sul piano dei rapporti commerciali con clienti e fornitori | X |  |
| Un alto grado di concentrazione del settore può essere, tra l’altro, determinato dai bassi costi marginali di produzione delle imprese più grandi | X |  |
| Un’impresa di servizi può essere più integrata verticalmente di un’impresa manifatturiera | X |  |
| \* Con la crescita dimensionale, le imprese aumentano la complessità organizzativa | X |  |
| \* Esistono almeno 50 distretti industriali italiani specializzati nell’erogazione di servizi alla persona  |  | X |
| \* I percorsi di internazionalizzazione delle piccole imprese italiane sono caratterizzati da notevoli investimenti diretti all’estero in rapporto al fatturato |  | X |
| \* Uno dei più grandi distretti industriale italiani è stato – ed è tuttora - quello laniero di Prato (Toscana) | X |  |
| \* Il sistema territoriale di innovazione del Friuli-Venezia Giulia è caratterizzato anche dalla presenza di parchi scientifici e incubatori d’impresa  | X |  |
| \* L’innovazione “aperta” può, in taluni casi, essere meno costosa dell’innovazione “chiusa” | X |  |
| \* L’innovazione di prodotto si può dire compiutamente realizzata quando un’impresa brevetta un’invenzione |  | X |
| \* La crescita per linee esterne è preferibile, perché presenta meno rischi |  | X |
| \* La teoria dell’innovazione aperta trova riscontri empirici sia in USA che in Europa | X |  |
| \* Le joint ventures di tipo equity sono la modalità preferibile per realizzare efficaci strategie di esportazione indiretta |  | X |
| \* Le piccole imprese esportatrici italiane possono appartenere ad un distretto manifatturiero che, a sua volta, funziona come un sistema di innovazione a base territoriale | X |  |